

Siped
Società Italiana di Pedagogia
Fondato 1911

Dare la parola:
professionalità pedagogiche,
educative e formative.
A 100 anni dalla nascita
di don Milani

a cura di
Vanna Boffo
Giovanna Del Gobbo
Pierluigi Malavasi

Junior Conference




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

13

La Collana "Società Italiana di Pedagogia" nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatori | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Francesca Dello Preite | Università degli Studi di Firenze
Francesco De Maria | Università degli Studi di Firenze
Glenda Galeotti | Università degli Studi di Firenze
Luca Grisolini | Università degli Studi di Firenze
Zoran Lapov | Università degli Studi di Firenze
Silvia Mugnaini | Università degli Studi di Firenze
Giorgia Pasquali | Università degli Studi di Firenze
Jessica Piccardi | Università degli Studi di Firenze
Giada Prisco | Università degli Studi di Firenze

Collana soggetta a peer review

Dare la parola: professionalità pedagogiche,
educative e formative.

A 100 anni dalla nascita di don Milani

a cura di

Vanna Boffo

Giovanna Del Gobbo


Pierluigi Malavasi

Junior Conference



ISBN volume 979-12-5568-130-4
ISSN collana 2611-1322

2024 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it



Il Mediterraneo una risorsa sostenibile: *Swot Analysis* sulle pratiche di educazione ambientale

Lucia Maniscalco

Dottoranda

Università degli Studi di Palermo - lucia.maniscalco04@unipa.it

Martina Albanese

Dottoranda

Università degli Studi di Palermo - martina.albanese@unipa.it

Introduzione¹

Negli ultimi decenni il tema dell'educazione ambientale è stato limitato al tempo extracurricolare senza un'adeguata formazione dei docenti e spesso affidata esclusivamente alle associazioni ambientaliste. I processi innescati seppur significativi, tuttavia, non hanno realmente reso possibile un cambiamento significativo dei cittadini nelle direzioni desiderate. Per realizzare l'educazione per uno sviluppo sostenibile è necessario creare un rapporto di primaria importanza tra formazione ed ambiente, che metta in atto progetti per affrontare l'emergenza ecologica che oggi stiamo vivendo, la quale prende le mosse dai vecchi paradigmi che per anni hanno visto nell'ambiente una risorsa da cui attingere per soddisfare i propri bisogni. Lo spazio intorno a noi tende a influenzare la vita e le azioni di chi ci vive; pertanto, lo studio dell'ambiente è fondamentale perché si presenta come un referente empirico ricco di connessioni che stimolano conoscenze (Orefice, 2000). Occorre far crescere una maggiore etica della responsabilità per prendere coscienza delle conseguenze delle azioni dell'uomo e per una maggiore solidarietà tra uomo e biosfera (Biagoli et al., 2022, p. 3).

Alla luce di ciò diventa opportuno compiere scelte e azioni quotidiane che si caratterizzano per il senso di responsabilità, di consapevolezza verso l'ambiente, per misurare fino a che punto le proprie azioni siano compatibili con le esigenze ambientali. L'idea di civiltà realmente sostenibile richiede una trasformazione culturale profonda, che possa sintetizzare la tutela dell'ambiente, il benessere umano e la produttività economica in un unico obiettivo per l'educazione del futuro (Birbes, 2022).

¹ Il presente lavoro, frutto del lavoro sinergico delle due autrici è così suddiviso: Lucia Maniscalco è autrice dei paragrafi 2 e 3; Martina Albanese è autrice dei paragrafi 1 e 4.

2. Agenda 2030 e cittadinanza sostenibile

Il tema della sostenibilità è oggi al centro di un dibattito che si va progressivamente articolando e arricchendo, mettendone in luce la complessità e sottolineando al contempo la necessità di un approccio olistico ed ecosistemico. Si tratta, infatti, di una tematica che deve necessariamente essere affrontata in maniera globale e sistemica, inserendo la salvaguardia del genere umano all'interno della più generale difesa di tutti i sistemi viventi. L'insieme delle azioni umane influenzano in maniera determinante i "destini" del sistema mondo.

Obiettivo dell'Agenda 2030, firmata da tutti i Paesi dell'ONU nel 2015, è proprio quello di impegnare governi, comunità educanti e singoli verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile, capace di ristabilire un equilibrio tra i diversi sistemi prima che si arrivi ad un punto di non ritorno. Tra i 17 obiettivi dell'Agenda quello che appare più direttamente riferibile all'ambito della formazione, dell'educazione e dell'istruzione è l'obiettivo 4, finalizzato ad «assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, chiamata a contribuire a favorire la consapevolezza dell'interdipendenza tra ambiente naturale e azione umana in una prospettiva di lifelong learning» (Del Gobbo, 2021). Lo sviluppo globale e l'orientamento dei propri apprendimenti per il pieno compimento di sé stesso e della realizzazione personale intesa come esistenza piena e dignitosa rappresentano il fine ultimo dell'Agenda 2030 (Costa, 2022; Nussbaum, 2010).

Nonostante il percorso tortuoso che investe l'educazione sostenibile a scuola, negli ultimi anni abbiamo assistito ad un vero e proprio cambiamento culturale: la riflessione pedagogica sottolinea la responsabilità che società civile e comunità educanti hanno nel guardare al futuro e all'avvenire delle nuove generazioni, trasformando l'educazione alla cittadinanza in "cittadinanza sostenibile", concetto che racchiude tutte quelle pratiche che i cittadini del mondo possono mettere in atto per proteggere l'ambiente e promuovere la consapevolezza dell'impatto che le azioni dell'uomo hanno sul pianeta (ONU, 1972). Con l'introduzione dell'educazione alla cittadinanza si offre un'opportunità per dare avvio ad un dialogo sul tema della cura dell'ambiente, che includa tutti i campi del sapere e della vita dal singolo cittadino alle grandi comunità. Preoccuparci dell'educazione *in, con e per* l'ambiente significa progettare la società futura e il futuro per la società (Birbes, 2014).

La pedagogia dello sviluppo sostenibile si fonda, come si evince, sulla meta cognizione oltre che sui processi legati alle competenze, fornendo allo studente una prospettiva di senso che si orienti ad un'educazione anche al di fuori della scuola. Educazione e formazione, dunque, risultano essere delle risorse di cui disponiamo per sradicare quei comportamenti superficiali.

In Italia, a dicembre 2018, i Ministeri dell'Ambiente e dell'Istruzione hanno firmato un protocollo d'intesa sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile nelle scuole, impegnandosi a collaborare nell'attuazione di un programma comune a favore delle scuole di ogni ordine e grado.

L'Unione Europea all'indomani della crisi pandemica che ha investito l'intero planisfero verificatasi nel 2020, ha programmato per i Paesi membri EU investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione dei lavoratori e lavoratrici conseguendo una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato nel 2021, all'indomani del blackout socio-culturale vissuto, l'Italia coglie l'occasione per riprendere un percorso di sviluppo sostenibile e duraturo. Occasione per ri-educare la popolazione con i valori civili che oltrepassino l'interesse individuale o di singole parti (Malavasi, 2022).

Il 21 agosto 2019 viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge n. 92² che proclama l'avvio, fin dall'A.S. 2019/2020, dello studio obbligatorio dell'Educazione Civica in tutti gli ordini di scuola a partire dalla scuola primaria. La sperimentazione nazionale di questa prima forma di educazione sostenibile a scuola viene poi interrotta con la pandemia per poi essere nuovamente citata nel D.M. n. 35 del 22 giugno 2020³.

3. EdEn-Med: per un Mediterraneo sostenibile. Il progetto transnazionale

L'analisi delle pratiche di educazioni ambientale svolta in questa ricerca (e presentata dalla collega nel paragrafo successivo) si inserisce in un più ampio processo di elaborazione e validazione di nuove pratiche didattiche innovative e sostenibili in linea con l'Agenda 2030, capaci di poter creare un ponte di condivisione con i paesi limitrofi, ed in particolare con la Tunisia, per fare del Mediterraneo una risorsa sostenibile. Dal 2021 il Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio fisico e dell'Educazione dell'Università degli Studi di Palermo è uno dei partner associati del Progetto EdEn-Med Italia-Tunisia, la cui sfida è costruire una società profondamente radicata nella cultura ambientale, come garanzia di uno sviluppo realmente sostenibile. Il progetto mira a stabilire una cooperazione duratura tra i due territori della Sicilia meridionale e della Tunisia, che si affacciano sul Mediterraneo, al fine di migliorare la situazione socio-economica e ambientale attraverso la creazione di una rete internazionale per lo scambio di esperienze, la condivisione di buone pratiche e la sperimentazione di metodologie innovative volte a promuovere azioni efficaci e durature per l'acquisizione di comportamenti stabili di cura dell'ambiente.

Il progetto vede coinvolti diversi soggetti esperti in educazione e ambiente, tra i quali: per la Tunisia ANPE (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), CIFIIP (Centro Nazionale Internazionale per la Formazione dei Formatori e l'Innovazione Pedagogica), l'Università negli Istituti Superiori di Educazione e For-

2 Consultabile al seguente link: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

3 Consultabile al seguente link: <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-35-del-22-giugno-2020>

mazione Continua e Facoltà di Scienze Umane e Sociali di Tunisi; per l'Italia il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche di Capogranitola), ARPA Sicilia (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale), ORSA (Osservatorio Regionale Siciliano per l'Ambiente) e il Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo-Polo territoriale di Agrigento. Obiettivo dell'analisi presentata nel paragrafo seguente è quello di individuare.

4. Swot Analysis

Nel presente contributo si riportano i risultati dell'analisi SWOT di buone pratiche educative sul tema dell'educazione ambientale svolte nel territorio siciliano dal 2000 ad oggi.

La *SWOT Analysis*, o matrice SWOT, è uno strumento di pianificazione strategica che serve a prendere decisioni appropriate per raggiungere un obiettivo (Weirich, 1982; Pahl & Richter, 2009).

La tecnica SWOT prevede l'analisi della situazione dei potenziali destinatari di un intervento a partire da quattro aree: *Strengths* (risorse o punti di forza interni) e *Weaknesses* (punti di debolezza interni), *Opportunities* (opportunità esterne) e *Threats* (minacce o rischi esterni).

I primi due aspetti sono considerati controllabili, sono quelli su cui è possibile lavorare e agire (i punti di debolezza diventano le priorità delle possibili azioni), sono le condizioni interne al soggetto o al gruppo per definire gli interventi. Gli altri due elementi costituiscono opportunità che però non dipendono direttamente dai destinatari o; possono anche costituire minacce all'equilibrio o alla situazione che il docente affronta, perché il loro controllo e l'azione non sono possibili (Anello, 2020).

Il quadro che si delinea evidenzia le polarità positive e negative, controllabili e non controllabili della situazione, individuando con più facilità gli aspetti su cui occorre intervenire, i supporti che derivano dalla situazione, quelli che si possono attivare, i rischi potenziali cui occorre prestare attenzione. Infatti, dopo aver letto i bisogni e le condizioni negative e positive, occorre saper favorire gli apprendimenti più opportuni e la partecipazione in modi adeguati.

Nello specifico, nell'ambito della presente ricerca, l'analisi swot ci ha permesso di individuare le pratiche maggiormente diffuse in Sicilia negli ultimi vent'anni, dunque nel momento della transizione socio-culturale e pedagogica che ha investito l'Italia, e rispetto all'Agenda 2030, quali sono gli obiettivi maggiormente trattati e raggiunti e quali invece richiedono ancora un notevole sforzo da parte della comunità siciliana.

Sono state prese in esame 36 pratiche di educazione ambientale e educazione sostenibile svolte dalle scuole, centri di ricerca, università e agenzie di protezione ambientale, tra queste se ne citano alcune quali:

1. Cambiamento globale, sostenibilità ambientale e biodiversità;
2. Biodiversità, scienza e tecnologia per la sostenibilità ambientale;
3. Educazione alla sostenibilità: Metodologie e strumenti di orientamento con scelte responsabili e consapevoli;
4. Infeas Network;
5. X-Polli:Nation;
6. Sicilienvironment;
7. Snpa Network;
8. Citizen Science Together With Citizens;
9. Infea Sicily;
10. A scuola con la natura - l'aria che respiriamo;
11. L'uso sostenibile dei beni ambientali: Dalle politiche di gestione alla percezione sociale;
12. Il caso di studio della Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo;
13. Il futuro di Gaia;
14. Strumenti e pratiche di pianificazione energetica verso le città intelligenti;
15. Valutazione del ciclo di vita;
16. Orti, giardini e insetti impollinatori.

Dall'analisi condotta sulla relazione tra fattori positivi-interni/esterni e fattori negativi-interni/esterni sono emersi i seguenti punti di forza, punti di debolezza, opportunità e rischi (Tab. 1):

	Fattori positivi	Fattori negativi
Fattori interni	Punti di forza	Punti di debolezza
	Partecipazione di associazione locali Interventi mirati Presenza di area protette facilmente raggiungibili per mettere in pratica ciò che è stato appreso. Maggiore conoscenza delle problematiche e delle criticità del territorio fisico in cui si vive Realizzazione di workshop, corso FAD, di materiale formativo/informativo e tutti degli strumenti prodotti per costruire consapevolezza Valutazione di un intervento di manutenzione e cura delle aree verdi e dei giardini nelle scuole limitare il cambiamento climatico e potenziare l'uso dell'energia pulita; affrontare le minacce per la salute pubblica; gestire le risorse naturali in maniera più responsabile;	Elevato costo economico Formazione degli insegnanti ancora poco adeguata alle esigenze richieste Il coinvolgimento parziale di istituti Scarsi investimenti nei centri protetti Scarsa valorizzazione delle specie protette. Scarsa attenzione rivolta ad alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030. carenza di attività laboratoriali all'interno dei programmi scolastici; mancanza di esperti di laboratorio;

	migliorare il sistema dei trasporti e la gestione dell'uso del territorio Sottolineare e analizzare il ruolo dell'educazione, della formazione, dell'informazione e della ricerca ambientale per lo sviluppo di una società equa, democratica, partecipativa e amica dell'ambiente, rispettosa della vita sul pianeta	
Fattori esterni	Opportunità	Rischi
	Creare rete Valorizzare le risorse che l'ambiente ci offre Riqualificazione ambientale come strumento di crescita e miglioramento qualità della vita Maggiore attenzione per le politiche di valorizzazione delle aree protette Dare visibilità internazionale alla ricerca e alle realizzazioni dell'educazione ambientale Conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale locale e nazionale	Educazione sostenibile di élite Assenza di progetti integrati che coinvolgono adulti e bambini Scarsa incisività nella tutela dell'ambiente Scarso monitoraggio delle politiche ambientali da parte delle amministrazioni

Tab. 1. Analisi Swot: punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi delle pratiche di educazione ambientale e sostenibile analizzare

Alla luce dei risultati ottenuti, si ritiene che la scuola debba potenziare i propri programmi scolastici sull'educazione sostenibile partendo dai seguenti obiettivi che l'Agenda 2030 propone, per poi lavorare sui restanti:

- Goal 4 *Istruzione di qualità*;
- Goal 11 *Città e comunità sostenibili*;
- Goal 13 *Lotta contro il cambiamento climatico*;
- Goal 14 *Vita sott'acqua*;
- Goal 15 *Vita sulla terra*.

In conclusione, la strada da percorrere per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 è ancora troppo lontana. Molti sono già gli aspetti che le istituzioni e le comunità di apprendimento devono esplorare per promuovere e sviluppare un'educazione sostenibile. La scuola è nella posizione ottimale per contribuire al raggiungimento di nuovi mondi possibili, riconoscendosi come "agente del cambiamento", in quanto principale attore di un processo di cambiamento intenzionale e finalizzato alla formazione di futuri cittadini sostenibili e in grado di vivere in un mondo migliore.

Riferimenti bibliografici

- Anello, F. (2020). Insegnanti consapevoli e critici dell'azione didattica attraverso l'analisi SWOT. *Ricerche di Pedagogia e Didattica. Journal of Theories and Research in Education*, 15 (1), 137-153.
- Bhattacharjee, S., & Debnath, S. (2022). Role of Teachers in Promoting Quality Education and Sustainable Development. *Sustainable Society: A New Beginning*, 86.
- Biagioli, R., & Proli, M. G. (2022). Spazi per apprendere, luoghi della relazione e della cittadinanza democratica nella città contemporanea. *Formazione & Insegnamento*, 20, 2-13.
- Birbes C. In Malavasi, P. (Ed.). (2014). *Progettazione educativa sostenibile: La pedagogia dell'ambiente per lo sviluppo umano integrale*. EDUCatt-Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica.
- Birbes, C. (2022). Il «potere trasformante» dell'educazione per lo sviluppo sostenibile. In *Educazione e natura. Fondamenti, prospettive, possibilità* (pp. 31-40). Milano: Franco Angeli.
- Costa, M. (2022). Orientare alle trasformazioni nel mondo del lavoro: il ruolo delle characters skills. In Di Vita A. (ed.), *Orientare nelle transizioni scuola-università-lavoro promuovendo le chaeacters skills*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Del Gobbo, G. (2021). Sustainability Mindset: una sfida per le professioni educative? *Form@re-Open Journal per la formazione in rete*, 21(2), 1-5.
- Hinzen, H., & Schmitt, S. (Eds.). (2016). *Agenda 2030-Education and lifelong learning in the sustainable development goals*. DVV International, Institut für Internationale Zusammenarbeit des Deutschen Hochschul-Verbandes eV.
- Leicht, A., Heiss, J., & Byun, W. J. (2018). *Issues and trends in education for sustainable development* (Vol. 5). UNESCO publishing.
- Lundvall, S., & Fröberg, A. (2022). From individual to lifelong environmental processes: reframing health in physical education with the sustainable development goals. *Sport, Education and Society*, 1-13.
- Malavasi, P. (2020). *Insegnare l'umano*. Milano: Vita e Pensiero.
- Malavasi, P. (2022). *PNRR e formazione. La via della transizione ecologica*. Milano: Università Cattolica del Sacro Cuore.
- Ministero dell'istruzione, consultabile al seguente link: <https://www.miur.gov.it/educazione-ambientale-e-alla-sostenibilit%C3%A0>
- ONU (2015). *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*. Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale.
- Orefice, P. (2000). Prefazione. In D. Sarsini & S. Cannicci, *L'ambiente in formazione: approccio pluri-disciplinari nella scuola*. Pisa: Pacini
- Pahl, N., & Richter, A. (2009). *SWOT Analysis. Idea, Methodology and a Practical Approach*. Munich: Grin
- Stein, S., Andreotti, V., Suša, R., Ahenakew, C., & Čajková, T. (2022). From “education for sustainable development” to “education for the end of the world as we know it”. *Educational Philosophy and Theory*, 54(3), 274-287.
- Wehrich, H. (1982). The TOWS Matrix: A Tool for Situational Analysis. *Long Range Planning*, 15(2), 54-66.